



La città che vogliamo

laboratorio interattivo su spazio pubblico, inclusione sociale e diritti di cittadinanza

Un sano picnic

8 maggio 2013, Parco Salvatore Costantino, Soccavo, Napoli

L'Orsa Maggiore promotrice del buon vivere della comunità

L'Orsa Maggiore è una cooperativa sociale nata nel 1995, composta da donne impegnate prevalentemente nel campo sociale ed educativo, che hanno scommesso sulla possibilità di realizzare un'impresa che permetta di coniugare ambizioni lavorative, passione e solidarietà, affrontando la sfida di essere donne che lavorano, al Sud, in un'area debole quale quella dei servizi alla persona. L'équipe socio-educativa della cooperativa ha favorito la realizzazione dell'evento mediante l'invito, il coinvolgimento e l'accoglienza dei partecipanti. Si è predisposto un "cerchio" nel parco, offerto l'affiancamento ed il supporto alle donne-mamme e previsto ed attrezzato il coinvolgimento dei bambini. Nel corso delle attività preparatorie è emerso il ruolo della cooperativa all'interno del quartiere nel campo della promozione della partecipazione e del protagonismo anche delle fasce più vulnerabili della cittadinanza, anche attraverso le attività di donne *peer educator*, l'orientamento pre-professionalizzante per alcune delle partecipanti, accoglienza ed il supporto sui temi della genitorialità fragile.

Il parco, come luogo per riappropriarsi dello spazio urbano

Il parco Salvatore Costantino, localizzato a pochi metri dal plesso Nosengo, sede operativa della Cooperativa, è un luogo centrale del quartiere Soccavo e potrebbe assumere un ruolo di catalizzatore in un quartiere di edilizia popolare sociale, che presenta emergenze sociali, degrado fisico, carenze infrastrutturali, insicurezza; molto affollato la domenica e in settimana frequentato maggiormente da anziani e sportivi, il parco non è riconosciuto come polmone verde per la vita quotidiana delle mamme del quartiere e dei loro figli che, paradossalmente, preferiscono incontrarsi e giocare in strada, nei pressi del parco, piuttosto che al suo interno. Ascoltando il pensiero delle donne, durante il *focus group*, è emerso che il parco riveste solo potenzialmente il suo ruolo prestabilito di spazio pubblico per la collettività, esso non permette la libera fruizione per problemi di igiene, di controllo della sicurezza e per le cattive abitudini dei diversi fruitori del parco.

Il *focus group* come mezzo per dare voce alla comunità

Di ritorno dalle scuole, una carovana di bambini entra nel parco e corre verso l'unità mobile della cooperativa del il progetto "La buona tavola", che ha sistemato nel parco

un'area bambini da far invidia. Anche i bambini del Progetto "Piccole Orme" e i ragazzi che quotidianamente frequentano le attività del Centro socio aggregativo dell'Orsa Maggiore hanno via via iniziato ad aderire alle attivazioni promosse dal gruppo di educatori presenti. Le mamme, tranquille di aver affidato i loro bambini agli educatori della cooperativa, timidamente si avvicinano al salotto all'aperto che è stato loro dedicato. Ancor prima di iniziare l'attività di ingaggio, le mamme, trovatesi insieme sotto l'ombra degli alberi, iniziano a discutere spontaneamente delle criticità nell'uso del parco. Il *focus group* ha inizio e le facilitatrici accompagnano le donne nell'elaborazione delle priorità per il loro parco: l'approccio metodologico funziona, stimola la loro creatività e il loro senso critico, il loro mondo ideale è colmo di suggerimenti e idee per il parco.

La visualizzazione delle tematiche come veicolo per condividere le priorità

L'obiettivo dell'iniziativa, svolta in un'area della città fortemente a rischio, è quello di rafforzare il rapporto della cittadinanza con il territorio e il senso di comunità, supportando la donna-madre e tutelando il benessere dei bambini. In un'area della città in cui il senso di abbandono è così forte, il senso di comunità viene meno e l'uso condiviso dello spazio pubblico non diventa più una necessità abitativa. Qui c'è chi abita uno scantinato e chi gioca a palla contro un muro tutto il giorno tra motorini e sigarette. L'incontro "Un sano pic-nic" è per le mamme un'opportunità di protagonismo ed un'occasione per esprimere e condividere le proprie esigenze, contrastando il disincanto nei confronti delle Istituzioni. All'incontro partecipano anche i rappresentanti della IX Municipalità e studenti di Architettura con le loro idee progettuali per l'area. Le priorità emerse sono:

1. fornire il parco di servizi igienici, segnaletica e illuminazione;
2. fornire il parco di adeguate attrezzature ed arredo urbano;
3. rendere il parco più sicuro, più pulito;
4. organizzare eventi culturali, aggregativi e ludici.

Una campagna d'ascolto per "fare alleanza" e veicolare la domanda

L'incontro ha suscitato nelle mamme un forte senso di appartenenza al quartiere ed un'idea di appropriazione dello spazio collettivo del parco; le donne-mamme, dopo un iniziale timore e senso di inadeguatezza hanno acquisito consapevolezza del loro diritto a vedere la propria voce ascoltata dai soggetti istituzionali. All'incontro sono stati presenti l'assessore della IX Municipalità e nella fase finale il Presidente, con cui le donne-mamme hanno avuto la possibilità di parlare in maniera informale e di chiedere chiarimenti rispetto all'evidente condizione di abbandono. È stata avanzata da una mamma la proposta, con il supporto logistico della Cooperativa, di promuovere una petizione e in generale sono stati sollecitati nuovi incontri ed azioni per il monitoraggio di quanto accadrà. Il parco oggi è stato abitato criticamente, le donne si sono espresse chiedendo rispetto e risposta e i loro pensieri sono stati documentati.

Riconoscimenti:

questo evento partecipativo è il frutto della collaborazione tra una cooperativa sociale (L'Orsa Maggiore) ed un ente di ricerca (CNR) e rappresenta una tappa della campagna di ascolto condotta da un gruppo di ricercatori e di attivisti nella città di Napoli. L'evento è stato condotto da Stefania Ragozino, Gabriella Esposito (CNR), Gabriella Bismuto e Angelica Viola (L'Orsa Maggiore) ed il report è a cura di Stefania Ragozino. Oltre ai membri della comunità all'evento hanno partecipato: studenti (UPTA Federico II), rappresentanti della IX Municipalità, operatori sociali pubblici e del Terzo Settore.